

## Riunione Rotary Club Messina – 16/06/2023

### Premio Weber

«È la serata dedicata a celebrare il talento, a rendere omaggio a chi ha raggiunto fama e importanza al di fuori dei confini della città. Messinesi che si distinguono per impegno, creatività e dedizione a perseguire i propri sogni», sono le parole del presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che, nella riunione di venerdì 16 giugno, ha spiegato così il valore di un riconoscimento come il “Premio Weber”: «È assegnato a cittadini che, con determinazione, passione e duro lavoro, hanno raggiunto traguardi prestigiosi, portando il nome e la reputazione di Messina in giro per il mondo. Sono ambasciatori della nostra comunità e ispirazione per le nuove generazioni», ha aggiunto il presidente del club-service, ricordando che il premio è stato istituito nel 1999 dal past president Vito Noto, plasmato da orafi messinesi e riporta le iniziali di Federico Weber e del premiato, Fabio Cintioli.

Il socio Sergio Alagna, invece, ha ricordato la figura di padre Weber che, nato in Grecia nel 1912, è arrivato in Sicilia e «ha dato tanto alla realtà messinese. È stato gesuita, educatore e, attorno a lui, si crearono diversi cenacoli culturali-filosofici, riuscendo a inculcare valori di civiltà, democrazia e amore per la saggezza e la pace». Un uomo di vera e autentica grandezza: «Ha lasciato un'impronta nella città di Messina, nell'Università italiana e fu un illustre filosofo del secolo scorso», ha sottolineato Alagna, ricordando i passaggi rotariani. Padre Federico Weber, dopo l'ammissione nel 1969 al Rotary Club Messina, divenne, prima, presidente del club peloritano e, poi, Governatore del Distretto: «Fu quasi uno scandalo ma non fece rimpiangere nessuno – ha concluso il socio –, mostrando sempre serietà, grandezza e simpatia».

Un premio che vuole così omaggiare l'illustre rotariano e, nella 21<sup>a</sup> edizione, è stato assegnato a Fabio Cintioli, presentato dal presidente Samiani: cresciuto a Messina, è professore e avvocato, è stato magistrato ordinario, Consigliere di Stato, componente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, assistente nella Corte Costituzionale, ma anche docente nelle Università di Roma, Milano e Pisa e, inoltre, è il fondatore dello studio Cintioli&Associati Avvocati e autore di oltre cento pubblicazioni in riviste specializzate.

La sua attività si concentra nei settori dei servizi pubblici e di interesse economico generale, della regolazione dei mercati, del diritto della concorrenza e degli appalti pubblici e ha affrontato un tema particolarmente attuale come quello del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr): «È un Piano Marshall post pandemia, un passo avanti verso l'unità fiscale dell'Europa, ma anche un'ulteriore cessione della nostra sovranità, perché contiene vincoli che incidono sulle scelte di politica industriale. Tramite il Pnrr la Commissione Europea controlla le scelte dell'Italia», ha spiegato il prof. Cintioli ricordando che, proprio l'Italia, è l'unico paese tra gli Stati membri, ad aver chiesto tutte le risorse, circa 200 miliardi di euro tra fondo perduto e a titolo di finanziamento. Una scelta che ha impegnato il nostro paese a varare una serie di riforme e leggi sugli appalti pubblici, la pubblica amministrazione o la giustizia, ma «le difficoltà sono altre e cioè investire quasi 200 miliardi di euro in 5 anni», ha continuato il relatore perché sono ingenti risorse da utilizzare: «Il sistema imprenditoriale italiano deve avere la capacità di investire questi miliardi per realizzare progetti e favorire le azioni private. Il Pnrr è difficile da attuare ma – ha concluso il prof. Cintioli – più ci riusciremo e meglio sarà per il futuro del paese».

«È stato un excursus sul diritto per conoscere un punto di vista autorevole», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, che ha chiuso la tradizionale e importante riunione con il momento clou, la consegna al prof. Fabio Cintioli del “Premio Weber”.

Davide Billa